

L'Unità

DALL'INVIATO GILDO CAMPESATO

TURKU (Finlandia) L'economia europea comincia a muoversi, anche se non ancora a ritmi omogenei. Ci sono paesi come la Francia che sull'acceleratore della crescita stanno spingendo con decisione ed altri, come ad esempio la Germania, che stentano a prendere velocità. Ma nel complesso il vecchio continente si è rimesso in moto. La conferma è venuta ieri da Turku, l'antica capitale della Finlandia, nel corso della riunione informale di Ecofin, i ministri finanziari di Euro 11, dei paesi cioè che aderiscono all'Euro. «Sembra che ci siano segnali di ripresa, c'è un clima di maggior ottimismo. Ci attendiamo una conferma anche da questo incontro», ha detto ai giornalisti il commissario europeo Mario Monti prima di infilarsi nei locali dell'incontro.

Ue divisa sul «pacchetto fiscale»

Resistenze inglesi all'armonizzazione, ma c'è ottimismo per la ripresa

È toccato al presidente di turno, il finlandese Sauli Niinistö, ma soprattutto al presidente della Banca Europea Wim Duisenberg tracciare le linee di una ripresa che sembra finalmente affacciarsi anche in Europa. Niente cifre, o almeno numeri non ne sono usciti vista la discrezione che circonda questo tipo di incontri, ma Duisenberg ha ribadito la sua convinzione che il Pil di Eurolanda potrà crescere oltre il 2% previsto in un primo momento.

L'Italia? Segnali di ripresa ci sono anche da noi, ma il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, preferisce essere prudente. Per il momento il governo si attiene alla soglia di crescita dell'1,3% prevista (ma c'è chi come Confindustria prevede un dato ancora più basso) e nonostante l'ottimismo del gettito fiscale non rivede neanche il rapporto del 2,4% fra deficit e pil previsto nel Dpef pur se l'eurocommissario Yves De Silguy dice di vedere l'Italia più vicina al 2%. Se poi si farà meglio, tanto di guadagnato.

Ma quanto è robusta la crescita? Qui cominciano i dubbi. Non tanto per la situazione europea che si guarda con gli occhiali dell'ottimismo per l'assenza di tensioni inflazionistiche come è emerso

anche ieri, quanto per ciò che può arrivare dall'estero, in particolare da Usa e Giappone. L'economia americana va bene, ma lì la crescita è tutta sostenuta dai consumi. Ciò significa un deficit commerciale crescente per gli Usa: se ci fosse un drastico impatto sul cambio del dollaro, gli effetti non mancherebbero di avere conseguenze significative anche da noi. Per questo l'Europa, è l'indicazione emersa ieri, farà sentire la sua voce al prossimo vertice del G7 a Washington.

Dove è divisa, invece, l'Europa è sulla partita fiscale. Se ne discuterà oggi a Turku, ma il governo inglese non vuol saperne di tassare gli eurobonding inglesi: teme di spiazzare la Borsa di Londra. Ciò renderebbe più complicata l'adozione del «pacchetto fiscale» prevista entro l'anno tanto che Niinistö pensa ad una riunione straordinaria di Ecofin ad inizio novembre. Che congedo avrà la divisione fiscale sulla riduzione dell'Iva dal 20% al 10% auspiciata da Visco? Per i suoi collaboratori non vi sarebbero problemi: solo «divergenze tecniche» da superare ma sul principio sarebbero tutti d'accordo. E i tempi stretti? «Anche questo non è un problema. Si può inserire l'Iva ridotta in Finanziaria, poi si vedrà».

manco aggio per i tabacchi di 395 miliardi. Un carico medio di un trasporto illegale dal Montenegro - il cui Pil è formato per il 50-60% dal fatturato del contrabbando di tabacchi - alle coste della Puglia da all'investitore, quindi all'organizzazione criminale, un utile netto di 40 milioni su un investimento di 350-360 milioni di lire, ha detto Suppa, e «di viaggi se ne effettuano 250-300 l'anno». E ha ricordato che nonostante la guerra nei Balcani, nei primi 8 mesi del '99 sono state sequestrate in Puglia mille tonnellate di sigarette contro le 1.700 tonnellate di tutto il 1998».

IN PRIMO PIANO

Tabacchi, i contrabbandieri evadono 2.750 miliardi all'anno

ROMA È illegale il 13% del mercato dei tabacchi in Italia. È quanto è emerso in un incontro promosso dalla Federazione tabaccai cui hanno partecipato il presidente dell'Etì Maurizio Bastie e il generale della Guardia di finanza Vincenzo Suppa, per il quale «il contrabbando è un fenomeno economico, che non va affrontato solo con logica militare». Il valore del mercato illegale di tabacchi si aggira sui 4 mila miliardi e il ricavo per le organizzazioni criminali è di quasi 1.400 miliardi.

L'evasione fiscale sottrae entrate per 2.750 miliardi. Il mancato ricavo per l'Etì è di 790 miliardi, il

Benzina, nuova ondata di aumenti

A Roma e Torino rincari anche per l'acqua. Inflazione in agguato

ROMA Non si è fatta attendere la risposta delle compagnie petrolifere italiane al caro petrolifero salito oltre i 23 dollari al barile, con un incremento del 120% su base annua. A fare da appista nei rincari della benzina, ma presto seguiranno le altre compagnie, è la Esso che da oggi aumenterà di 10 lire al litro il prezzo della benzina super e del gasolio auto e di 5 lire la benzina senza piombo e gpl. I nuovi prezzi «consigliati» salgono così a 2.030 per la super, 1.940 per la «verde», 1.550 per il gasolio e 960 lire al litro per il gpl. Dopo la Esso, che prima dell'aumento era la compagnia con i prezzi più bassi sulla rete distributiva assieme ad Agip e Ip, la prima compagnia ad

allinearsi ai rincari sul fronte dei prezzi dei carburanti è l'Api che, tra oggi e lunedì, aumenterà di 5 lire al litro i prezzi «consigliati» ai gestori delle benzine e del gasolio auto, che saliranno a 2.035 lire per la benzina super, a 1.955 lire per la benzina senza piombo e a 1.545 lire al litro per il gasolio auto (fermo a 960 lire il prezzo del gpl).

Il rischio inflazione è quindi sempre più concreto. La benzina rischia di trainare verso l'alto il tasso, ma i rincari si stanno susseguendo in questa fine estate in numerosi settori. Fra cui anche il servizio idrico. Bollette dell'acqua più «pesanti» in particolare in due città italiane. Roma e Torino sono infatti tra i primi centri ad aver de-

notare tra dicembre e marzo. In altre grandi città - come Milano, Bologna e Genova - gli aumenti arriveranno più tardi. Gli incrementi tariffari, comunque, non saranno elevati. A Torino è stato deciso un incremento del 2,41%, che corrisponde, per una famiglia media di tre persone che consuma 200 metri cubi di acqua, a circa 5.000 lire in più (da 206 a 211 mila lire di media). «Gli aumenti - ha spiegato l'amministratore delegato dell'Aam di Torino, Paolo Romano - sono stati da noi determinati all'inizio di quest'anno, e saranno reattivi, in quanto, come prevede la delibera del Cipe, devono scattare dal primo luglio». Anche Roma ha già deciso l'aumento del-

l'acqua. L'Acea, in particolare, lo ha calcolato nell'1,7%. Quest'incremento non riguarderà la tariffa della fognatura e della depurazione, ma solo la tariffa relativa al servizio idrico. «Per rendere effettivo l'aumento - hanno spiegato all'azienda - ci vuole la valutazione dell'ufficio provinciale delle Camere di Commercio, l'Upica». Successivamente alla valutazione dell'Upica dovrà essere pubblicata una delibera sulla Gazzetta Ufficiale regionale. Nel panorama italiano Roma e Torino rappresentano un'eccezione per rapidità: infatti, in altri centri urbani, i tempi per «decretare» gli aumenti - e ancor di più per vederli sulle bollette - sono ancora lunghi.

I NUOVI PREZZI
I rincari sono dovuti al boom del petrolio arrivato a 23 dollari a barile

IL CARO BENZINA

Prezzi dei carburanti rilevati il 9/9/99

Compagnia	Super	Verde	Gasolio	GPL
AGIP	2.020	1.935	1.540	955
ESSO	2.020	1.935	1.540	955
API	2.030	1.950	1.540	960
ERG	2.030	1.945	1.540	960
FINA	2.035	1.955	1.540	960
Q8	2.035	1.955	1.540	960
SHELL	2.035	1.955	1.545	960
TAMOIL	2.035	1.955	1.545	965

P&G Infograph

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,29	-1,02	0,24	0,32	569
ACEA	11,15	-0,33	10,82	12,24	21564
ACQ NICOLAY	2,70	-3,57	1,94	2,76	5286
ACQUE POTAB	4,84	-1,91	3,50	3,57	9555
AEDS	8,05	0,63	5,84	8,89	15587
AEDS RNC	4,64	1,98	2,73	5,92	8845
AIM	2,20	0,78	1,70	2,38	4229
AEROP ROMA	7,21	-0,78	5,93	7,65	13910
ALITALIA	2,69	0,07	2,50	3,55	5187
ALLEANZA	9,96	-0,23	9,05	12,93	18332
ALLEANZA RNC	6,40	-0,36	5,10	7,72	12411
ALLIANZ SUB	9,86	1,10	8,88	10,75	18950
AMGA	0,94	-0,84	0,80	1,22	1837
ANSALDO TRAS	1,27	-1,01	1,16	1,65	2515
ARQUATI	1,13	2,64	1,02	1,29	2213
ASSITALIA	5,05	2,02	4,61	5,77	9708
AUTO TO MI	11,99	1,70	4,41	11,89	23015
AUTOGRILL	10,83	0,12	9,17	10,77	20964
AUTOSTRADA	7,58	0,64	5,09	8,03	14708
B AGR MANT W	0,84	0,23	0,68	1,37	0
B AGR MANTOV	12,14	0,37	10,86	14,98	23446
B DES-RR 899	1,70	-	1,53	2,00	3305
B DESIO-RR	3,42	2,40	2,90	3,64	6682
B FIDURAMA	5,56	-0,66	4,69	6,67	10764
B INTESA	4,29	0,30	3,79	5,59	8243
B INTESA R W	0,40	-0,79	0,37	0,60	0
B INTESA RNC	1,94	-0,87	1,69	2,73	3770
B INTESA W	0,88	-0,63	0,76	1,25	0
B LEGNANO	5,41	-2,82	4,00	6,03	10574
B LOMBARDA	11,37	1,58	10,30	14,25	21762
B NAPOLI	1,48	-0,80	1,10	1,49	2883
B NAPOLI RNC	1,22	0,91	1,06	1,30	2353
B ROMA	1,41	2,78	1,17	1,60	2691
B SANTANDER	9,81	1,15	8,45	9,97	18900
B SARDEGNA	18,41	-1,11	13,28	20,37	35906
B TOSCANA	4,04	-1,77	3,86	4,92	7927
BASSETTI	5,90	-	4,94	6,77	11424
BASTOGI	0,11	0,18	0,06	0,11	219
BAYER	40,67	0,42	30,37	43,13	79406
BAYERSISCHE	5,55	2,04	3,77	5,63	10661
BCA CARIGE	8,64	-0,12	7,52	9,91	16770
BCA PROFILO	2,74	2,43	1,84	3,97	5323
BCO CHIAVARI	3,30	-2,94	2,84	3,74	6485
BEGHELLI	1,91	6,30	1,66	2,22	3627
BENETTON	1,91	-0,99	1,41	2,07	3698
BIM	5,96	-1,03	3,45	6,83	11505
BIM W	1,69	0,78	0,64	2,09	0
BIPO-CARIRE	41,77	0,97	21,54	46,34	80887
BNA	2,53	-0,20	1,29	2,56	4901
BNA PRIV	1,25	0,81	0,81	1,25	2418
BNA RNC	1,10	3,49	0,72	1,13	2089
BNL	3,32	2,56	2,46	3,56	6415
BNL RNC	2,80	2,26	2,01	3,18	5371
BOERO	11,00	-	10,00	11,96	21289
BON FERRAR	9,18	-	7,60	9,87	17963
BONAPARTE	0,37	-1,53	0,33	0,57	715
BONAPARTE R	0,22	-2,22	0,21	0,26	426
BREMO	11,53	1,05	9,36	12,73	22248
BROSCHI	0,21	1,28	0,16	0,28	396
BROSCHI W	0,05	-	0,04	0,06	0
BUFFETTI	7,79	2,53	2,88	9,96	14915
BULGARI	6,60	-1,70	4,50	6,70	12824
BURGO	7,19	-0,43	6,82	7,30	13916
BURGO P	7,85	-	6,82	8,69	15200
BURGO RNC	7,00	-	6,33	7,65	13554
C AFFARO	0,99	-1,43	0,90	1,26	1935
CAFFARO RIS	1,02	-	0,96	1,27	1985
CALCEMENTO	1,00	1,23	0,89	1,21	1942

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
CALP	2,91	-	2,59	3,23	9554
CALTARG RNC	1,04	-0,86	0,80	1,09	1996
CALTARGIRONE	1,10	0,92	0,86	1,20	2120
CAMPFIN	1,71	-	1,58	1,95	3311
CARRARO	4,12	-1,74	4,01	5,09	8065
CASTELGARDEN	4,53	-	2,72	4,78	8781
CEM AUGUSTA	1,70	1,80	1,59	1,81	2392
CEM BARL RNC	3,10	3,33	2,72	3,35	5993
CEM BARLETTA	4,30	6,70	3,00	4,25	8231
CEMENTIR	2,88	1,59	2,67	3,13	5563
CENTENAR ZIN	0,13	-0,40	0,12	0,16	240
CIGA	0,67	1,30	0,57	0,71	1294
CIGA RNC	0,77	-	0,74	0,89	1490
CIR	1,57	-0,38	0,88	1,57	3026
CIR RNC	1,20	-	0,85	1,20	2310
CIRIO	0,52	0,43	0,49	0,64	995
CIRIO W	0,14	-1,04	0,14	0,28	0
CLASS EDIT	7,42	2,60	2,13	9,83	14071
CM	1,54	2,94	1,44	1,98	2941
COFIDE	0,60	-0,38	0,48	0,71	1174
COFIDE RNC	0,59	0,31	0,46	0,66	1149
COMAU	6,46	1,41	4,34	6,54	12508
COMIT	6,53	-1,20	5,26	7,84	12671
COMIT RNC	6,49	-0,64	4,37	7,60	12621
COMPART	1,38	0,66	1,04	1,55	2672
COMPART RNC	1,05	0,29	0,98	1,29	2039
CR ARTIGIANO	3,46	0,93	3,44	3,68	6696
CR BERGAM	17,65	-0,15	15,40	19,79	34258
CR FOND	2,38	1,50	1,80	2,80	4647
CR VALT 00 W	3,25	-0,88	3,26	4,14	0
CR VALT 01 W	4,08	1,75	3,82	4,57	0
CR VALTEL	9,01	-0,86	8,56	10,70	17543
CREDEM	2,41	2,56	2,25	3,04	4622
CREMONINI	2,24	5,27	2,05	2,88	4428
CRESPI	1,60	3,04	1,45	1,88	3057
CSP	4,62	-1,07	4,28	5,50	8965
CUCIRINI	0,68	-	0,66	0,99	1349
DALMINE	0,22	0,91	0,21	0,27	428
DANIELI	5,67	0,35	4,75	6,33	10119
DANIELI RNC	2,87	0,35	2,54	3,40	5547
DANIELI W	0,51	-0,18	0,41	1,14	0
DANIELI W03	0,49	2,43	0,46	0,74	0
DE FERR RNC	2,66	-1,06	1,77	2,94	5164
DE FERRARI	7,09	-2,92	3,78	7,08	13444
DEROMA	5,99	1,77	5,26	6,60	15503
DUCATI	3,09	-0,23	2,52	3,11	5959
EDISON	7,88	-1,43	7,35	11,69	15542
EMAK	2,00	-2,39	1,83	2,17	3911
ENI	5,97	4,99	5,10	6,31	11428
ERG	3,08	1,78	2,67	3,30	6006
ERICSSON	30,98	1,74	28,20	32,22	99540
ESATOTE	2,01	8,97	1,79	2,27	3764
ESPRESSO	17,27	0,21	7,89	17,42	33517
FALCK	6,97	-0,49	6,60	7,46	13463
FALCK RIS	6,75	-	6,47	7,50	13070
FIAT	3,32	-	2,82	3,85	6409
FIAT PRIV	32,10	0,34	26,27	34,78	61864
FIAT RNC	15,57	0,34	13,56	18,64	30111
FIL POLLONE	16,04	0,84	14,56	19,13	30949
FIL PART	2,50	-1,57	2,25	3,07	4841
FIN PART	0,67	5,91	0,50	0,66	1273
FIN PART PRI	0,41	-1,22	0,28	0,41	790
FIN PART RNC	0,45	-4,09	0,34	0,46	893
FIN PART W	0,06	7,27	0,04	0,09	0
FINARTE ASTE	3,30	-0,90	1,04	3,46	6434
FINCASA	0,22	0,47	0,20	0,26	412

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
FINMECC RNC	0,73	0,97	0,61	0,83	1408
FINMECC W	0,04	-1,76	0,04	0,08	0
FINMECCANICA	0,81	0,05	0,77	1,11	1575
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	0,00	-	0,00	0
FOND ASS	5,10	-1,86	4,21	5,62	10018
FOND ASS RNC	3,80	-1,02	3,10	4,35	7420
GABETTI	1,34	2,14	1,21	1,45	2593
GARBOLI	1,21	10,00	0,80	1,18	2291
GERFAN	3,19	1,27	2,90	3,57	6115
GEMINA	0,56	0,38	0,50	0,65	1082
GEMINA RNC	0,61	-	0,57	0,76	1181
GENERALI	32,05	0,44	27,88	40,47</	